



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara



Servizi per gli iscritti

DynaMed Plus
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | Dentistry & Oral Sciences Source

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

Tel: 0321/410130

Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

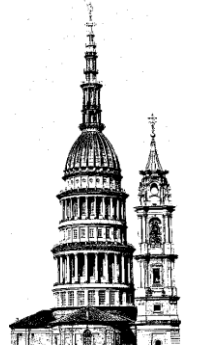
Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Robert Lembke

nacque il 17 settembre 1913 a Monaco, Germania e morì a Monaco il 14 gennaio 1989. Fu giornalista e presentatore televisivo.

Il suo vero nome era Robert Emil Weichselbaum; a 18 anni cominciò a studiare legge, ma poi lasciò la scuola e divenne giornalista. Rifiutandosi di prestare giuramento a Hitler, fu costretto ad abbandonare quel lavoro e trovò impiego presso la IG Farben, una mega-ditta nata dalla fusione di colossi chimici e farmaceutici, tra i quali Bayer (quella dell'Aspirina), AGFA, BASF e altri (dopo la seconda guerra mondiale venne risuddivisa dagli alleati nelle società originali).



**Fin quando il medico ci proibisce qualcosa, tutto va bene.
La situazione diventa seria quando improvvisamente ci permette
tutto**

Robert Lembke



America/Europa: l' 'effetto Trump' si avverte già; e spinge all'Unione della Difesa



N.3 Marzo 2024

Dott. Giampiero Gramaglia

Al cinema, c'è l' 'effetto notte', o 'day for night', una tecnica utilizzata per simulare che sia notte, anche se si gira alla luce del sole – nel 1973, François Truffaut ci intitolò un suo bel film -. In geo-politica, c'è l' 'effetto Trump': è come se fosse tornato al potere, anche se non è ancora stato rieletto (e non è affatto sicuro di esserlo, neppure di essere candidato).

La sua sola presenza sulla scena di Usa 2024 condiziona l'andamento dei due conflitti che tengono il Mondo in ansia. In Ucraina, il presidente russo Vladimir Putin, poco 'distratto' dalle elezioni del 17 marzo a casa sua – quasi una formalità -, può traccheggiare al fronte, in attesa di vedere se Trump vince, taglia gli aiuti a Kiev e accetta lo statu quo, 'cristallizzando' le quattro province (più la Crimea) annesse dalla Russia con i referendum farsa del settembre 2022, in attesa di concordare chissà quando una soluzione negoziale.

Invece, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è febbrile: senza gli aiuti di Washington, che sono in stallo, e nonostante quelli dell'Ue, sbloccati, l'Ucraina si difende a stento e non ha mezzi per reagire. Il cambio della guardia al vertice dell'esercito è uno dei sintomi dell'agitazione ucraina.

In Medio Oriente, il premier israeliano Benjamin Netanyahu spera nel ritorno dell'amico Donald, che gliene ha sempre date tutte vinte – il problema, per lui, è essere ancora in sella, se e quando ci sarà il cambio della guardia alla Casa Bianca -. Con Trump al potere, l'idea d'uno Stato palestinese tornerà nei cassetti della diplomazia statunitense.

Putin e Netanyahu non sono i soli a comportarsi come se Trump fosse già tornato, complice l'impressione di fragilità sempre più evidente data da Joe Biden: l'86% degli americani lo giudica troppo anziano per un secondo mandato (a dire il vero, il 62% lo pensa pure di Trump). Il tema dell'età di Biden e della sua forma fisica e mentale è centrale in questo momento nella campagna per Usa 2024 e mette in confusione i democratici, che non hanno un'alternativa pronta.

L'invasione di Trump induce, persino, Putin a fare una sorta di retromarcia, a cercare di smarcarsi. In un'intervista, sintetizzata dalla Tass, dice: "Biden è più esperto di politica e per questo la Russia preferirebbe lui rispetto a Trump come presidente degli Stati Uniti". Salvo poi aggiungere: "Sarebbe scorretto che noi interferissimo". Difficile però immaginare interferenza maggiore di una sortita così esplicita; e difficile dimenticare le interferenze diplomatiche e informatiche del 2016 e 2020. E non è chiaro se Putin voglia solo creare una cortina fumogena sul sostegno del Cremlino a Trump o voglia davvero esprimere una preferenza di segno contrario.

Anche per Trump è tempo di marce indietro: lui, nei comizi e non solo, parla sovente a ruota libera e si contraddice spesso. Dopo avere espresso riserve sugli aiuti all'Ucraina e chiesto ai repubblicani di non autorizzarli, assicura che lui farà per Kiev più di quanto non abbia fatto e non faccia Biden. Pure qui, portata e valenza della dichiarazione riferita restano da verificare: i deputati repubblicani continuano ad opporsi agli aiuti, sostenendo che la sicurezza degli Usa è compromessa da ciò che accade alla frontiera con il Messico, da dove entrano nell'Unione fino a 10 mila migranti al giorno, e non da ciò che accade in Europa.

Proprio l'Europa è la più agitata dalle parole di Trump – le più esplicite le pronuncia in un comizio in South Carolina - che rinnegano gli impegni degli Usa verso la Nato e danno via libera alla Russia di Putin. C'è un coro di allarme e indignazione dalla Nato e dall'Ue e dalle capitali. L'emozione è meno grande negli Usa: gli alleati non votano; il magnate pluri-inquisito può fare spallucce di fronte ai crucci europei.

Non è la prima volta che l'ex presidente evoca l'aneddoto del vertice della Nato del 2018, dove si discuteva del contributo degli alleati alla difesa comune (l'obiettivo è spendere il 2% del Pil: solo una dozzina di Paesi su 30 lo fanno). Trump racconta: "Un leader di un grande Paese si alzò e mi chiese: 'Se non paghiamo e veniamo attaccati, ci difenderete?'. Gli feci: 'Non avete pagato?, siete inadempienti?'. Mi rispose: 'Sì'. E io replicai che no, non li avrei difesi, anzi avrei incoraggiato" Putin "a fare quel che diavolo voleva".

Colpisce il linguaggio e l'utilizzo del termine "incoraggerei": la Russia è da due anni impegnata nell'invasione dell'Ucraina e non pare il caso di invitarla ad andare oltre. Ma la sortita conferma l'avversità mai celata di Trump verso la nota e la sua insofferenza verso ogni multilateralismo.

La Casa Bianca bolla le parole di Trump, "spaventose e sconvolgenti": l'ex presidente "incoraggia l'invasione dei nostri più stretti alleati da parte di regimi assassini"; così facendo, "mette in pericolo la sicurezza nazionale, la stabilità globale e la nostra economia". Biden stesso dice: Trump "vuole dare luce verde a Putin per più guerre e più violenze".

Contro l'ex presidente, il New York Times prende posizione con un editoriale: "Favorendo i nemici rispetto agli amici, Donald Trump mette a rischio l'ordine internazionale": "Alcuni potrebbero leggere le sue parole come un tentato cattivo umorismo. Altri potrebbero apprezzare la linea dura. Ma la retorica di Trump lascia presagire, nel caso in cui vincessero la Casa Bianca a novembre, potenziali cambiamenti di ampia portata nell'ordine internazionale con conseguenze imprevedibili".

E la Cnn s'interroga se l'Alleanza atlantica potrebbe sopravvivere a un Trump II. Politico.com chiede se l'Ue potrebbe difendere da sola se stessa e l'Ucraina – oggi, a una domanda retorica: no, non può farlo -.

Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg assicura: "Restiamo pronti a difendere tutti i nostri alleati. Ogni affermazione in cui si parli della possibilità che i Paesi membri non si difendano reciprocamente mette a rischio la sicurezza di noi tutti, inclusa quella degli Usa, ed espone i soldati americani ed europei a rischi crescenti". Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel giudica "sconsiderate" le affermazioni di Trump. Nei Paesi baltici si parla di "frasi puerili".

Nella sua versione europea, Politica cerca un risvolto positivo: Trump – sostiene - fa un favore all'Europa, spingendola verso un'Unione della Difesa. Un'opportunità che però l'Ue non colse quando il magnate era alla Casa Bianca, dal 2017 al 2021, anche se fece passi per rafforzare la cooperazione nell'ambito dell'industria militare. Adesso, la situazione è profondamente diversa: dopo l'invasione dell'Ucraina, la minaccia russa è molto più percepita e i vantaggi, economici e politici e strategici, di mettere in comune le capacità di difesa più condivisi.

Negli Usa, i repubblicani cercano di minimizzare la portata delle dichiarazioni di Trump: ricordano che molti Paesi dell'Alleanza non sono in regola con gli impegni per la difesa e che periodicamente quasi tutti i presidenti americani se ne sono lamentati – ma mai in termini così perentori -. Invece, i democratici sottolineano la lungimiranza del Congresso: una legge vieta al presidente, chiunque egli sia, il ritiro unilaterale dalla Nato.

Con Putin, Trump s'è sempre vantato di aver un buon rapporto: gli crede più alla sua intelligence, come disse incontrandolo a Helsinki in pieno scandalo sulle interferenze russe nelle elezioni 2016. Un'intesa che va avanti da tempo e che è appena 'rinfrescata' dall'intervista a Putin, compiacente e compiaciuta, fatta da Tucker Carlson, un ex conduttore di Fox News licenziato perché eccessivamente 'trumpiano' e considerato uno dei possibili candidati vice in ticket con il magnate.



Dott. Paolo Geraci

Dal risotto alla milanese al risotto patrio (I)

Parte prima: il risotto alla milanese

Questa volta facciamo un esercizio ardito di contaminatio gastro-letteraria partendo da un piatto di riso, di risotto. Quel risotto che noi Piemontesi ridimensioniamo come risott giall, ma che per i Lombardi e i connazionali resta il risotto alla milanese, con tanto di Denominazione Comunale (De.Co) di Milano dal 2007.

Sarà una curiosa passeggiata, con escursioni tra livelli bassi ed elevati, tra tecniche, simboli, colori, consistenze, storie, racconti e trascendenze. Un'avventura dilettantesca nel paese delle meraviglie dell'interpretazione non dei sogni, ma dei segni, la semiotica.

Forse interessante, soprattutto per chi ama del cibo la componente più immateriale.

Un po' come gli spaghetti al pomodoro, il risotto, e in particolare il risotto alla milanese, è al tempo stesso un piatto di facile preparazione e un simbolo fortissimo di identità non soltanto cittadina, ma regionale e perfino nazionale. Gadda lo ha chiamato - non a caso - «risotto patrio».

Cominciamo.

Si tratta di una ricetta paradigmatica e iconica che si presta a interpretazioni multiformi e contiene elementi metaforici non banali di individualità (il singolo chicco, il singolo cuoco) e di collettività o – se vogliamo – di socialità (la moltitudine dei chicchi, la condivisione dei saperi dei cuochi). Insomma dal solitario e superbo chicco di riso ai solidali rapporti con la moltitudine dei suoi omologhi.

Affascina, in questo risotto, la compresenza di una solida dimensione individualistica, legata alla relativa semplicità nella fattura, e di una egualmente potente dimensione comunitaria, sociale, rappresentata da un condiviso e sentito valore identitario.

Aggiungiamo che il risotto alla milanese è al tempo stesso una tautologia (“il risotto è il risotto”), un'antonomasia (“il risotto alla milanese è il risotto”) e un'icona che taglia trasversalmente abitudini e rituali, livelli sociali ed economici, cucine familiari e fornelli stellati. È occasione per riconoscimenti reciproci, biglietto da visita per teorici, praticanti, praticoni. Così, non c'è persona che non faccia 'il suo' risotto. Massaie, dilettanti di cucina, cuochi di fama.

Provando a osservare con lenti semiotiche alcune delle molte ricette del nostro risotto, proprio perché si tratta di un piatto fortemente tradizionale e relativamente facile nella preparazione, le varianti che tendono a personalizzarlo sono infinite.

A partire dal fatto che si tratta di pochi elementi (riso, cipolle, burro, vino, midollo e zafferano) da montare insieme secondo le tre canoniche procedure sequenziali della tostatura, della tiratura e della mantecatura, non si trovano due ricette che seguano esattamente lo stesso percorso, operando le medesime scelte. Ogni minima variazione è motivata con profonde ragioni, spesso autoreferenziali, relative ora al gusto ora alla tradizione ora alla salute ora alle tecnologie, e sembrerebbe quasi che l'autore di turno non possa recedere di un passo nelle proprie convinzioni.

Oro e zafferano, l'impero dei sensi

Va precisato che il risotto alla milanese non è un semplice risotto allo zafferano. Infatti ne è una versione arricchita dall'aggiunta del midollo. Questa può avvenire in fase di tostatura del riso (nel soffritto) o al termine della tiratura, prima della mantecatura. «Le midolle – scrive Gadda - conferiscono al risotto, non più che il misuratissimo burro, una sobria untuosità: e assecondano, pare, la funzione ematopoietica delle nostre proprie midolle». Ed è il midollo a conferire al piatto anche il gusto tipico (che non è dato quindi solo dallo zafferano). Tanto è vero che nella più schietta tradizione meneghina il risotto è associato agli ossibuchi alla milanese, che uniscono il risotto con il midollo alla carne in un piatto unico sensazionale.

Tuttavia, ad attirare l'attenzione dell'immaginario, è soprattutto lo zafferano (il crocus), la cui storia molto antica si coniuga con una geografia esotizzante che fa del colore della pietanza un elemento tanto importante dal punto di vista identitario quanto inessenziale da quello meramente gustativo. Ne viene fuori una sorta di mitologia che vede contrapposti, da un lato, il valore immarcescibile e simbolico dell'oro e, dall'altro, la logica salutista, che prova a motivare a posteriori la ricchissima inutilità di questo metallo, simulato e magnificamente surrogato dall'altrettanto costoso colorante vegetale, lo zafferano appunto, divenuto suo malgrado componente gastronomico (“fa digerire”, “è eccitante” ...).



Dott. Paolo Geraci

Dal risotto alla milanese al risotto patrio (I)

Continua...

Quel che emerge in questa ricetta è l'aspetto cromatico, ossia il transito progressivo dal bianco al giallo, grazie alla tostatura e all'aggiunta del vino, col punto di catastrofe prodotto dall'inserimento dello zafferano – rosso scuro se in polvere, rosso brillante se da solo, giallo se incorporato nel risotto. Sui colori torneremo a proposito del risotto patrio di Gadda.

Limitandoci alla classica e obsoleta distinzione, ottima ai fini puramente letterari, spulciando appunto nelle pagine letterarie italiane, si trovano citazioni di pertinenze sensoriali del risotto che riguardano tutti e cinque i sensi tradizionali.

1) Vista: il colore dorato (contrapposto al pallore del tartufo piemontese), osannato da decine di scrittori e loro personaggi. Enfatizzato in sede extra letteraria e materialmente glorificato, negli anni d'oro di opulenza e finzione (la “Milano da bere”), nel Riso, oro e zafferano dal cuoco dei cuochi, Gualtiero Marchesi, maestro inconsapevole e dunque innocente, dei vari masterchef; risotto quasi banale, ma arricchito dell'effetto wow di una lamina del prezioso metallo sopra la solita mantecatura. Da archiviare tra le futilità geniali e provocatorie, antesignane delle acrobazie culinarie dell'allora imminente boom multimediativo dell'arts cresocoquinaria o da apprezzare come una opportuna e pertinente citazione storica da non dimenticare? Infatti già da tempi immemorabili (sicuramente tra il XIV e il XVI secolo) il metallo prezioso era utilizzato sia in medicina, per curare i malanni del cuore, sia in cucina per dorare le ricette rendendole anche più digeribili. Una di queste, per esempio, era proprio la carne. La costoletta dorata era, per i ricchi, proprio coperta d'oro. Per i poveri l'oro era sostituito, nelle carni, dalla panatura con uovo sbattuto e pan grattato; nel risotto, dallo zafferano. E dall'oro alla costoletta alla milanese il passo è breve. Ma questa è un'altra storia.

2) Olfatto: l'aroma familiare e la fragranza salvifica («Senti che odorin? El fa resuscità!»).

3) Udito: i nessi tra i tempi della preparazione e i ritmi musicali (una voce popolare – intrigante quanto assurda - racconta che la Gazza ladra del ghiotto Rossini sia stata composta nei diciassette fatidici minuti della tiratura); per non parlare del riso che, una volta tostato, deve ‘suonare’ sul bordo della casseruola.

4) Tatto: l'importanza dei materiali relativi alla pentola (rame o alluminio?) e al cucchiaio (rigorosamente in legno).

5) Gusto: il sapore caratteristico, al tempo stesso semplice e profondo.

Da Pinocchio ai Futuristi

E tornando alla diade pasta o riso, rileggiamo le pagine infantili delle Avventure di Pinocchio (1883) nel Paese dei Balocchi quando il burattino/ciuchino rimpiange la scelta tra il risotto alla milanese e i maccheroni alla napoletana, prediligendo il primo.

E passiamo aerei e veloci al Manifesto della Cucina Futurista del 1931. Questi fanatici razio-nazionalisti del Filippo Tommaso Marinetti e del Luigi Colombo, poeta, in arte Fillia, proiettano nel mondo dell'alimentazione gli ideali del Movimento Futurista: velocità e nazionalismo. E sparano castronerie simpatiche e inquietanti (cui oggi ahimè ci dobbiamo riabituare). Nutrirsi velocemente con prodotti d'avanguardia significa assimilare prima con il cervello che con la bocca, evitando i “rituali digestivi”. Per questo bocciano la pastasciutta e promuovono il riso. E allora potente Ente Nazionale Risi si schiera, manco a dirlo, con i Futuristi. Ed eccoci all'attualizzazione del Futurismo, anticipatore della tendenza della cucina di fine Millennio. Ad avere importanza non è solo il sapore del cibo, ma anche la forma del piatto e il colore degli alimenti. Quanto questo risotto futurista mette le basi del moderno impiattamento artistico? Molto, se si considerano l'abbinamento dei colori nel piatto, l'alternanza delle consistenze nella presentazione e il concetto di esperienza di gusto. Secondo i Futuristi il riso «rompe l'ordinamento passatista», può essere cucinato in vari modi, servito in diverse forme e abbinato in diversi colori. Può andare dagli antipasti ai dolci senza nuocere alla «chimica gastrica», si presenta in chicchi aerei e leggeri. Ma soprattutto – ehia ehia alalà - «libererà l'Italia dal costoso grano straniero e favorirà l'industria risicola italiana». Oh tempora o mores! Tutti su Marte, a cucinare un risotto futurista!



20 Febbraio 2024 Assemblea annuale



Alle ore 21.00 si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Ordine, conclusasi con l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024, sono stati premiati con la medaglia per i 50 anni di laurea N. 24 iscritti

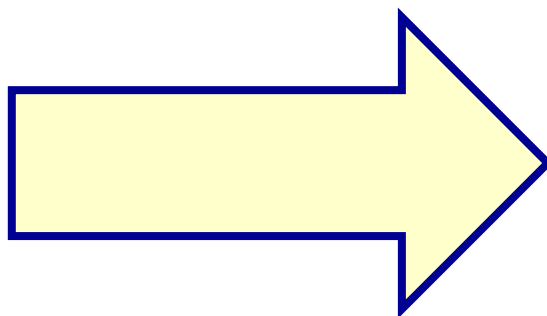
CONFERENZE KIWANIANE : Attività sportiva in età pediatrica ed evolutiva: luci ed ombre

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i bambini dovrebbero cimentarsi in almeno un'ora di movimento al giorno di intensità moderata-vigorosa che, oltre ad includere un certo impegno cardio-respiratorio, a giorni alterni dovrebbe basarsi anche su esercizi di potenziamento muscolare. Questa raccomandazione è generica ed empirica; agli occhi di un tecnico del settore potrebbe addirittura essere considerata insufficiente.

L'Incontro, patrocinato da Kiwanis Club Monterosa e OMCeO Novara, con specialisti del settore si prefissa l'obiettivo di far conoscere alla popolazione le problematiche inerenti lo svolgimento continuativo di Attività sportiva in età pediatrica ed evolutiva, come riconoscerle e come intervenire al meglio per risolverle o evitarne l'insorgenza.



L'Ordine propone...



L'Ordine dei Medici
In collaborazione con:
Kiwanis Club Monterosa -
Novara



Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Di Novara

KIWANIS CLUB



NOVARA MONTEROSA

ISCRIZIONE GRATUITA
ENTRO IL 19.04.2024
Disponibili 100 posti

PROVIDER:



Via Roma, 14 - 12016 - Peveragno (CN)
Tel. 3703483379

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Ordine dei Medici Novara

Via Torelli 31/A - 28100 - Novara (NO)
Tel. 0321/410130

ordinemediciodontoinovara@gmail.com

Evento accreditato per
Tutte le professioni sanitarie



CREDITI E.C.M.

5

Con il contributo:



CONFERENZE KIWANIANE : Attività sportiva in età pediatrica ed evolutiva: luci ed ombre

Sabato 20 Aprile 2024

Sala dell' Arengo - Broletto
Via Fratelli Rosselli 20 - Novara
dalle 8.30 alle 13.30

8.30 - 9.00	Registrazione dei partecipanti
9.00 - 9.30	Saluto delle Autorità
9.30 - 10.00	Introduzione e presentazione del convegno Dott. F. D'Andrea - Pres. OMCeO Novara Prof. G. Bona - Primario Emerito Pediatria AOU Novara Dott.ssa M. Campisi - Pres. Kiwanis Club Monterosa Dott. C. Accornero - Pres. Panathlon Prof.ssa R. Fecchio - Delegata Provinciale Coni
	Moderatori : F. D'Andrea, G. Zilotto
10.00 - 10.15	Sport e salute in età pediatrica Prof.ssa I. Rabbone - Direttore SCU Pediatrica - AOU Novara
10.15 - 10.30	Punto di vista dello psicologo pediatra Dott. C. Pignatiello - Psicologo
10.30 - 10.45	Linee guida OMS sull'attività sportiva pediatrica Dott.ssa I. Pighini Medico specializzando Igiene e sanità pubblica
10.45 - 11.00	L'alimentazione del giovane sportivo Dott. A. Scrofani - Dietista
11.00 - 11.15	Il ruolo dell' ortopedico pediatra Dott.ssa E. Panuccio - Direttore SCDO Ortopedia e traumatologia pediatrica - AOU Novara
11.15 - 12.30	Tavola Rotonda Moderatore: Dott. A. Barlassina - Giornalista Prof.ssa Biffi - Docente Dott.ssa M. Brustia - Medico e Genitore Sig. S. Ferrarotti - Pres. Soc. Polisportiva San Giacomo Dott. De Regibus - Pres. Ass. Medicina Sportiva Novara Dott. N. Dalloni - Pediatra Dott.ssa C. Gigli - Pediatra di base Dott.ssa F. De Paoli - Psicologa Dott.ssa M. D'Andrea - Psicologa
12.30 - 13.00	Discussione e conclusioni
13.00 - 13.30	Questionario

Patrocini richiesti:



27 MARZO 2024
Ospite:
Antonio Cutillo

Docente, imprenditore, Ph.D. in Computer Science (ENST Paris), esperto in cybersecurity e multimedia, ex ricercatore (CH,FR, IT). Dopo il PostDoc al Politecnico di Torino consegue un master in Europrogettazione e lavora per 3 anni nel terzo settore, raccogliendo fondi per circa €425K a beneficio di 25 centri giovanili e scuole del territorio piemontese e valdostano. Da sempre insegna per “lasciare il segno” e permettere ai giovani di sfruttare al massimo la loro creatività e i loro talenti.



L'Ordine propone...



Promotore e
Organizzatore
dell' evento:
**Dott. Francesco
Bonomo**

27 MARZO 2024



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI DI NOVARA



...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...10.0...

INCONTRI CON PERSONALITÀ DI SPICCO DEL MONDO DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA PROFESSIONE MEDICA, DELL'ETICA, DELLA NATURA UMANA.
PAROLE CHIAVE DI INIZIO SECOLO:

"AMBIENTE"

Antonio Cutillo

Ingegnere informatico, Esperto in cyber-security

AUDITORIUM CANTELLI
Largo Luigi Sante Colonna - 28100 Novara
Ore 21.00 INGRESSO LIBERO

Long Covid. Uno studio internazionale definisce i sintomi di quello pediatrico

È una ricerca che scrive una nuova pagina di medicina sul Covid, che impronterà tanto la clinica quanto la ricerca. Condotta dal King's College di Londra insieme all'Oms, con la partecipazione della pediatria del Gemelli e Università Cattolica, questo studio ha individuato i sintomi chiave della condizione che va sotto il nome di Long-Covid/Post Covid nei bambini e nei ragazzi, arrivando anche a un consenso su come misurarli.

https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=120300



Uno studio osservazionale retrospettivo condotto in 3 paesi del Nord Europa suggerisce un aumento del rischio di disturbi del neurosviluppo (NDD, neuro developmental disorders) nei bambini (da 0 a 11 anni) nati da uomini trattati con valproato in monoterapia nei 3 mesi precedenti il concepimento rispetto a quelli nati da uomini trattati con lamotrigina o levetiracetam in monoterapia.

A causa dei limiti dello studio, questo rischio risulta essere possibile, ma non confermato.

Si raccomanda che nei pazienti di sesso maschile il trattamento con valproato venga avviato e supervisionato da uno specialista esperto nel trattamento dell'epilessia o del disturbo bipolare.

I prescrittori devono informare i pazienti di sesso maschile del rischio potenziale e discutere con loro la necessità di prendere in considerazione una contraccezione efficace, anche per la partner femminile, nel periodo d'uso di valproato e per i 3 mesi successivi all'interruzione del trattamento.

<https://www.aifa.gov.it/-/nota-informativa-importante-su-medicinali-contenenti-valproato>

AIFA: Nota Informativa Importante su medicinali contenenti valproato

Premio letterario FNOMCeO "Il sollievo dalla sofferenza": proclamati i vincitori

A scegliere tra le 208 opere arrivate in risposta al bando dai medici e gli odontoiatri d'Italia, la Giuria presieduta da Gabriella Genisi, scrittrice, ideatrice del personaggio di Lolita Lobosco; Anselmo Madeddu, presidente dell'Ordine dei Medici di Siracusa, scrittore, promotore di un fortunato premio letterario per gli iscritti all'Ordine; Paola Stefanucci, giornalista de Il Giornale della Previdenza dei medici e degli odontoiatri; Luca De Fiore, direttore de Il Pensiero Scientifico Editore; Michela Molinari, responsabile dell'Ufficio Stampa FNOMCeO

Sul palco allestito presso le Corsie sistine di Santo Spirito in Sassia A Roma, in occasione della Giornata del personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato, i dieci medici e odontoiatri finalisti, cinque per sessione: oltre ai premiati, anche Gabriele Bronzetti, Antonio Gallerani, Gemma Zontini per la narrativa/saggistica, Chiara Debenetti, Stefania laquinta, Marta Mion, Elena Letizia Sofia Massa per la poesia.

<https://portale.fnomceo.it/premio-letterario-fnomceo-il-sollievo-dalla-sofferenza-proclamati-vincitori/>

Scudo penale, Anelli (FNOMCeO): “Prima importante risposta, ora legge organica che metta in primo piano la sicurezza delle cure”



Filippo Anelli
presidente
Fnomceo

“Lo scudo penale è una prima, importante risposta del Governo e del Parlamento alle istanze dei medici. È un momento di attenzione alla situazione drammatica in cui versa il Servizio sanitario nazionale, una risposta all'emergenza legata alla carenza di medici e a problemi organizzativi e strutturali che non possono e non devono ricadere sui professionisti”.

Così il Presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, dopo l'approvazione, da parte delle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera, dell'emendamento al Milleproroghe che estende a tutto il 2024 lo scudo penale per i medici, già previsto durante l'emergenza Covid, legandolo alle condizioni di lavoro, all'entità “delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare” e al contesto organizzativo.

La questione però, secondo la FNOMCeO, è più ampia e complessa.

“Il provvedimento – spiega Anelli – per il quale ringraziamo tutti i Gruppi parlamentari e il Governo, in particolare il Ministro della Salute Orazio Schillaci per l'impegno che ha profuso in questi mesi, ha il merito di restituire serenità ai medici ma affronta solo una parte del problema. Occorre ora una legge organica, che è quella sulla quale sta lavorando la Commissione istituita dal Ministro della Giustizia Carlo Nordio e presieduta dal Magistrato Adelchi d'Ippolito, sulla responsabilità professionale dei medici”.

“Una legge – aggiunge – che metta in primo piano la sicurezza delle cure, dando più importanza e spessore al risk management, raggiungendo pienamente gli obiettivi già prefissati dalla Legge 24/2017. È importante scoraggiare le cause “temerarie”, quelle che, nel penale, partono con una denuncia immotivata al medico e finiscono, infatti, nel 90% dei casi in un'assoluzione. Ma è fondamentale ridurre il rischio clinico, utilizzando l'Audit clinico quale strumento di miglioramento della qualità dei servizi e delle cure offerte, diffondendo le Buone pratiche clinico assistenziali, monitorando gli Eventi sentinella, e imparando dai “Quasi errori”, gli eventi che avrebbero potuto determinare conseguenze avverse che invece non sono avvenute, vere e proprie lezioni gratuite al fine di rendere più efficiente ed efficace il sistema organizzativo in ambito sanitario”.

“La sicurezza delle cure – conclude Anelli – è oggi una delle sfide più importanti per il futuro del nostro sistema sanitario e il raggiungimento di tale obiettivo non può prescindere da una appropriata regolamentazione della valutazione e gestione del rischio clinico e delle responsabilità professionali. Occorre contrastare la medicina difensiva e creare un'area di non punibilità che restituisca al medico la serenità dell'affidarsi alla propria autonomia professionale e, così, agevoli il perseguimento di una garanzia effettiva del diritto costituzionale alla salute”.

<https://portale.fnomceo.it/scudo-penale-anelli-fnomceo-prima-importante-risposta-ora-legge-organica-che-metta-in-primo-piano-la-sicurezza-delle-cure/>

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

 [22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli](#)

 [31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris](#)

 [04 Aprile 2014 - Vito Mancuso](#)

 [30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi](#)


 [06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla](#)

 [26 Marzo 2015 – Haim Baharier](#)

 [29 Maggio 2015 – Giulio Giorello](#)

 [22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna](#)

 [27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli](#)

 [18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic](#)

 [01 Aprile 2016 – Massimo Donà](#)


 [17 Giugno 2016 – Andrea Moro](#)

 [17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri](#)

 [28 Aprile 2017 – Andrea Vitali](#)


 [19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone](#)

 [16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi](#)

 [13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini](#)

 [18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia](#)

 [08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino](#)

 [22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra](#)

 [15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi](#)

 [15 Marzo 2019 – Rosy Falcone](#)

 [10 maggio 2019 - Battista Beccaria](#)

 [07 Giugno 2019 - Roberto Burioni](#)


 [16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli](#)

 [20 Aprile 2022 - Simona Tedesco](#)

 [18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli](#)

 [15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi](#)

 [15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA](#) 

 [1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani](#)


 [19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari](#)

 [10 Maggio 2023 – Mariella Enoch](#)

 [07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi](#)

 [18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo](#)

 [15 Novembre 2023 – Catia Bastioli](#)

 [13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB](#) 



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:

**Dott. Francesco
Bonomo**

**INCONTRI CON
PERSONALITA' DI
SPICCO DEL MONDO
DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA
PROFESSIONE
MEDICA, DELL'ETICA,
DELLA NATURA
UMANA**

Molecole a base di macrolidi guidano la rigenerazione ossea

N.3 Marzo 2024



NIIGATA, Giappone/PHILADELPHIA, USA: È noto che l'invecchiamento aumenta la suscettibilità delle persone ai disturbi infiammatori cronici, compresa la malattia parodontale. Tuttavia, i ricercatori dell'Università di Niigata e dell'Università della Pennsylvania hanno recentemente scoperto che un derivato non antibiotico, della classe di antibiotici macrolidi, può aiutare a rigenerare l'osso perso a causa della parodontite legata all'età. Il loro lavoro può contribuire allo sviluppo di nuovi agenti terapeutici per il trattamento dei disturbi della perdita ossea.

«La motivazione alla base di questo studio è radicata nella comprensione che la prevalenza della perdita dei denti, dovuta a malattie parodontali e fratture nella nostra società che sta invecchiando, riduce significativamente la qualità della vita», ha riferito in un comunicato stampa il co-ricercatore Prof. Tomoki Maekawa, che lavora presso il Center for Advanced Oral Science dell'Università di Niigata.

Development endoteliale locus-1 (DEL-1) è una proteina della matrice extracellulare che aiuta a ridurre l'infiammazione e riparare i tessuti. Tuttavia, la sua produzione diminuisce con l'età, influenzando così la rigenerazione ossea e le nuove capacità di formazione ossea negli anziani. I ricercatori avevano precedentemente monitorato l'espressione di DEL-1 nel tessuto parodontale di topi di età diverse osservando come l'espressione di DEL-1 diminuisse gradualmente con l'avanzare dell'età. Nel presente studio, hanno dimostrato che l'iniezione locale di una forma speciale di DEL-1 nella gengiva di topi anziani abbia migliorato significativamente la loro rigenerazione ossea.

Hanno poi somministrato macrolidi, come l'eritromicina, e il suo derivato non antibiotico EM-523 in topi di 18 mesi di età e ne hanno monitorato i livelli di DEL-1. Ciò ha ripristinato i livelli di DEL-1 nei topi trattati e promosso la rigenerazione dell'osso perso a causa della parodontite naturale correlata all'età.

I risultati indicano che l'uso dei macrolidi e in particolare del composto derivato dai macrolidi EM-523 potrebbe costituire una strategia efficace per favorire la rigenerazione ossea negli anziani. Poiché EM-523 ha proprietà non antibiotiche, i ricercatori ritengono che possa offrire meno reazioni avverse e potrebbe ulteriormente aiutare a prevenire la resistenza antimicrobica.

«L'uso di farmaci con profili di sicurezza consolidati può portare allo sviluppo precoce di un agente efficace per la rigenerazione ossea. Speriamo che le molecole a base di macrolidi possano essere ulteriormente sviluppate come opzione di trattamento per la parodontite», ha concluso il Prof. Maekawa.

Lo studio, intitolato "A novel macrolide-Del-1 axis to regenerate bone in old age", è stato pubblicato online su iScience

<https://it.dental-tribune.com/news/molecole-a-base-di-macrolidi-guidano-la-rigenerazione-ossea/>